

Ricordando don Veriano vent'anni dopo

*“Vorrei però ricordarti com’eri
pensare che ancora vivi”*

*“Vorrei pensare che ancora
mi ascolti e come allora sorridi”*



21 giugno 1999 - 21 giugno 2019

L'UOMO RECINTA LA SUA TERRA ...

L'uomo recinta la sua terra,

l'uomo ha paura.

L'uomo mette le spine al recinto.

Si difende.

L'uomo si ritrae nei confini. Si limita.

Si barrica nella casa, spegne le luci.

Paura chiama paura.

L'uomo solo al focolare deserto trema dal freddo.

Nessuno si accosterà alle barriere.

Anche gli altri le hanno costruite.

Ognuno a paura di chi ha avuto paura.

Signore Dio, fino a quando?

L'aria mi manca, un nodo mi serra la gola.

Come si spezzerà la catena?

Mi opprime il buio,

le barriere mi stringono come prigioniero.

Dio voglio essere libero.

Dio tu mi hai fatto uomo d'amore.

Mi hai dato braccia da aprire,

labbra per sorridere,

occhi per vedere e scoprire.

Mi hai dato nel petto un cuore che palpita
e anni di vita da spendere per acquistare gioia.
Farò una breccia nelle barriere.

Busserò alla porta del mio fratello solitario.

Gli dirò cantando: "La tua paura è morte".

Prenderò la sua mano e usciremo insieme nel sole.

Gli mostrerò la mia casa sul monte
con un solo recinto di seta
che basti a comprendere
dove io debba arare.

*La mia casa non ha finestre,
piccoli archi saltellano
intorno a un grande fuoco.*

Uomini e donne vi sono seduti intorno.
Mostrerò all'uomo i loro sguardi di pace.
Gli dirò: "Entra fratello, siediti e mangia!".

*(Questo testo, ancora così attuale, era molto amato da
don Veriano che lo usava spesso nei libretti del tempo
di Natale ed il Giovedì Santo per la Prima Comunione)*

CANTO D'INIZIO

*Esci dalla tua terra
Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò;
esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.*

Abramo non partire, non andare,
non lasciare la tua terra,
cosa speri di trovar?
La strada è sempre quella,
ma la gente è differente, ti è nemica,
dove speri d'arrivar?
Quello che lasci, tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà?
"Un popolo, la terra e la promessa"
parola di Jahvè!

*Esci dalla tua terra
Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò;
esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.*

La rete sulla spiaggia abbandonata
l'han lasciata i pescatori,
son partiti con Gesù.
La folla che osannava se n'è andata,
ma il silenzio una domanda
sembra ai dodici portar:
Quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà?
"Il centuplo quaggiù e l'eternità"
parola di Gesù.

*Esci dalla tua terra
Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò;
esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.*

Partire non è tutto certamente
c'è chi parte e non dà niente,
cerca solo libertà.

Partire con la fede nel Signore
con l'amore aperto a tutti
può cambiare l'umanità.

Quello che lasci tu lo conosci,
quello che porti vale di più.

"Andate e predicate il mio Vangelo"
parola di Gesù.

*Esci dalla tua terra
Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò;
esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.*

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. *"A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede ma non ha le opere?"*.

Signore, tante volte la nostra fede resta svincolata dalla vita: belle preghiere, buoni propositi, iniziative in cui cerchiamo più la nostra gratificazione che il bene degli altri.

Perdonaci se nelle scelte che siamo chiamati a fare ovunque operiamo: in famiglia, in comunità, a scuola, al lavoro, nella società, privilegiamo il nostro quieto vivere anziché impegnarci a testimoniare la bellezza della Tua Parola. Signore pietà.

T. **Signore pietà.**

L. *"Venite, benedetti del Padre mio ... Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare"*.

Cristo, tu ci dici che anche il più piccolo gesto di solidarietà ha un valore straordinario perché può cambiare il cuore di chi lo fa e la vita di chi lo riceve.

Perdonaci se abbiamo talvolta condiviso il nostro pane

con timore, senza fiducia, guidati dal calcolo e dai pregiudizi anziché dall'amore disinteressato e liberante che tu ci insegni. Cristo pietà.

T. Cristo pietà.

L. *"Signore, quando mai ti abbiamo visto ...".*

Signore, tu sei in cerca di donne e uomini capaci di costruire il Tuo Regno fatto di giustizia, fraternità, speranza per gli ultimi. E li cerchi adesso, in questo tempo ed in questa storia. Tu cerchi ognuno di noi attraverso il volto dei fratelli, soprattutto quando è segnato dalla fatica e dalla sofferenza.

Perdonaci quando, prigionieri delle nostre povertà ed incertezze, non sappiamo riconoscerti e passiamo oltre con indifferenza. Signore pietà.

T. **Signore pietà.**

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio di giustizia e di pace, pieno di tenerezza verso chi si lascia condurre dalla tua mano, pieno di amore verso chi ha il coraggio della verità, fa che le nostre comunità siano rese feconde dalla tua Parola e rimangano sempre unite nel vincolo dell'amore.

Fa che diventino segno di salvezza e di speranza

per tutti coloro che sono in ricerca di verità e giustizia. A te la lode, o Signore, nei secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal lettera di san Giacomo

2,14-26

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve?

Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! Insensato, vuoi capire che la fede senza le opere non ha valore?

Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le sue opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? Vedi: la fede agiva insieme alle opere di lui, e per le opere la fede divenne perfetta. E si compì la Scrittura che dice: Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia, ed egli fu chiamato amico di Dio.

Vedete: l'uomo è giustificato per le opere e non sol-

tanto per la fede. Così anche Raab, la prostituta, non fu forse giustificata per le opere, perché aveva dato ospitalità agli esploratori e li aveva fatti ripartire per un'altra strada?

Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 146

Per tutta la vita loderò il Signore,
canterò al mio Dio
fino all'ultimo mio respiro.

**Non affidatevi mai al potente,
non c'è salvezza che venga da un uomo:
esalato il respiro è subito polvere,
finiti nel nulla quel giorno i suoi piani.**

Beato colui che ripone la speranza
nel Signore suo Dio:
nel Dio che ha fatto i cieli, la terra e il mare
e ogni vita che in essi vive:
lui il custode verace e fedele,

**lui che fa giustizia agli oppressi,
lui che dà il pane agli affamati;
il Dio che libera i prigionieri,**

il Dio che apre gli occhi ai ciechi,
il Dio che rialza chi è caduto,
il Dio che ama i giusti,

il Dio che protegge stranieri
e sostiene orfani e vedove,
ma che sconvolge i progetti degli empi:

è l'Iddio che regna in eterno:
il tuo Dio, o Sion,
per tutte le generazioni.

CANTO AL VANGELO

Ho cantato i sorrisi
Ho cantato i sorrisi ed i sentimenti puri,
Ho cantato i giorni di festa ed i volti sorridenti,
Ho cantato l'amicizia ed il ritrovarsi assieme,
Ho cantato le risposte sincere e le confidenze.

Alleluia, alleluia, alleluia (x2)

Il Signore mi ha dato le mani
perché stringessero le mani,
il Signore mi ha dato fratelli ai quali ridare il sorriso.
Ho cantato le chitarre, il ritrovarsi e la preghiera.
Ho cantato le speranze del cuore di chi sa amare.

Alleluia, alleluia, alleluia (x4)

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

25,31-46

T. Gloria a te, o Signore.

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli alla sua sinistra: via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato

da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?

Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. La nostra comunità si ritrova nel ricordo di don Veriano nel ventesimo anniversario della sua morte. Per molti egli è stato padre, fratello, guida e maestro di vita. Ci ha insegnato a pregare con semplicità e fiducia.

Rivolgiamoci allora al Signore facendo nostre le parole che don Veriano ha scritto tanti anni fa. Preghiamo insieme dicendo: Dio di tenerezza, sogna insieme a noi.

T. Dio di tenerezza, sogna insieme a noi.

L. Ho fatto un sogno:

ho sognato che tutti i bambini del mondo vivevano in una casa accogliente e che la loro tavola profumava

di pane. Come non commuoverci davanti alla fragilità di un bambino? Come non pensare alle responsabilità che pesano sulle nostre spalle di adulti?

Signore, donaci di rendere migliore la vita di tutti i bambini.

T. Dio di tenerezza, sogna insieme a noi.

L. Ho fatto un sogno:

ho sognato tutte le famiglie riunite intorno ad una tavola ospitale. Come non cercare di trovare, nelle nostre famiglie, parole belle da donarci? Gesti per volerci bene? Momenti di silenzio per capirci? Come non accorgerci (e non vergognarci!) di tanto spreco nelle nostre case?

Signore, donaci di impegnarci a realizzare il sogno di una vita ricca di sentimenti e di tenerezza.

T. Dio di tenerezza, sogna insieme a noi.

L. Ho fatto un sogno:

ho sognato una comunità vivace, ricca di opinioni e piena di entusiasmo. Quanto bella sarebbe la nostra comunità se fosse capace di valorizzare i doni di tutti e fosse sempre accogliente nei confronti di chi viene ad abitarvi!

Signore, donaci di costruire insieme un quartiere dove è bello abitare.

T. Dio di tenerezza, sogna insieme a noi.

L. Ho fatto un sogno:

ho sognato un mondo senza i signori della terra, i padroni del mondo, i servi del denaro, gli oppressori dei poveri. Si starebbe così bene se ci impegnassimo a nutrire di gesti concreti quella speranza di pace che è nel cuore di ogni uomo!

Signore donaci il coraggio di essere disposti a pagare di persona per la giustizia e per la pace.

T. Dio di tenerezza, sogna insieme a noi.

L. ... Un giorno, Signore, anche tu hai fatto un sogno: sei venuto in mezzo a noi sperando di cambiare il cuore degli uomini. Ora questo sogno è affidato a noi e tu ci chiedi di continuare a crederci. Saremo, almeno in parte, capaci di realizzarlo?

Signore, donaci di fare la nostra parte per cambiare la faccia della terra.

T. Dio di tenerezza, facci sognare insieme a te.

S. Dio, che in Gesù ci hai detto di stare sempre pronti alla tua chiamata, rendici capaci di vivere nella pienezza dell'amore ogni attimo della nostra vita, per essere pronti a rispondere quando tu ci chiamerai a te. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

LE OFFERTE RACCOLTE
DURANTE QUESTA MESSA
SARANNO DEVOLUTE A SOSTEGNO
DEI PROGETTI DI PETROPOLIS IN BRASILE.
UNA REALTÀ CHE DON VERIANO
CI HA FATTO CONOSCERE
CHE GLI ERA PARTICOLARMENTE CARA.

CANTO D'OFFERTORIO
Servo per amore

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo si imbianca già,
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore,
le tue reti getterai.

*Offri la vita tua come Maria
ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.*

Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime e speravi

che il seme sparso davanti a Te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai.

*Offri la vita tua come Maria
ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.*

PREGHIERA EUCARISTICA

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. In alto i nostri cuori.

T. Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

T. É cosa buona e giusta.

É veramente giusto renderti grazie,
Padre misericordioso:
tu ci hai donato il tuo Figlio, Gesù Cristo,
nostro fratello e redentore.
In lui ci hai manifestato il tuo amore
per i piccoli e i poveri,
per gli ammalati e gli esclusi.

Mai egli si chiuse
alle necessità e alle sofferenze dei fratelli.
Con la vita e la parola
annunziò al mondo che tu sei Padre
e hai cura di tutti i tuoi figli.
Per questi segni della tua benevolenza
noi ti lodiamo e ti benediciamo,
e uniti agli angeli e ai santi
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo ...

Ti glorifichiamo, Padre santo:
tu ci sostieni sempre nel nostro cammino
soprattutto in quest'ora in cui il Cristo, tuo Figlio,
ci raduna per la santa cena.
Egli, come ai discepoli di Emmaus,
ci svela il senso delle Scritture e spezza il pane per noi.

Ti preghiamo, Padre onnipotente,
manda il tuo Spirito su questo pane e su questo vino,
perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi
con il suo corpo e il suo sangue.

La vigilia della sua passione,
mentre cenava con loro,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

*Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.*

Allo stesso modo, prese il calice del vino
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

*Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.*

Mistero della fede

T. Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione,
annunziamo, o Padre, l'opera del tuo amore.
Con la passione e la croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
il Cristo, tuo Figlio,
e lo hai chiamato alla tua destra,
re immortale dei secoli e Signore dell'universo.

Guarda, Padre santo, questa offerta:
è Cristo che si dona con il suo corpo e il suo sangue,
e con il suo sacrificio apre a noi il cammino verso di te.
Dio, Padre di misericordia,
donaci lo Spirito dell'amore, lo Spirito del tuo Figlio.
Fortifica il tuo popolo
con il pane della vita e il calice della salvezza,
rendici perfetti nella fede e nell'amore
in comunione con il Papa Francesco
e il nostro Vescovo Giuseppe
Donaci occhi per vedere
le necessità e le sofferenze dei fratelli,
infondi in noi la luce della tua parola
per confortare gli affaticati e gli oppressi:
fa' che ci impegniamo lealmente
al servizio dei poveri e dei sofferenti.
La Tua chiesa sia testimone viva di verità e di libertà,
di giustizia e di pace,
perché tutti gli uomini
si aprano alla speranza di un mondo nuovo.
Ricordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti
dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e la pienezza di vita nella risurrezione.
Concedi anche a noi,
al termine di questo pellegrinaggio,

di giungere alla dimora eterna, dove tu ci attendi.
In comunione con la beata Vergine Maria,
con gli Apostoli e i martiri, e tutti i santi,
innalziamo a te la nostra lode
nel Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

*Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.*

T. Amen.

PADRE NOSTRO

Padre nostro tu che stai
in chi ama verità
ed il regno che lui ci lasciò
venga presto nei nostri cuor,
e l'amore che tuo figlio di donò,
o Signor,
rimanga sempre in noi.

E nel pan dell'unità
dacci la fraternità
e dimentica il nostro mal
che anche noi sappiamo perdonar;
non permettere

che cadiamo in tentazione,
o Signor
abbi pietà del mondo.

(Padre nostro recitato ...)

E nel pan dell'unità
dacci la fraternità
e dimentica il nostro mal
che anche noi sappiamo perdonar;
non permettere
che cadiamo in tentazione,
o Signor
abbi pietà del mondo.

CANTO ALLA COMUNIONE

E sono solo un uomo

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,
prima del pensiero e poi nella tua mano,
io mi rendo conto che tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così.
"Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai,
"Spirito di vita" e nacqui da una donna,
"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo,
eppure io capisco che tu sei verità.

*E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino,
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)*

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino,
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che tu esista così.
Dove nasce amore Tu sei la sorgente,
dove c'è una croce Tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna:
e so che posso sempre contare su di Te!

*E accoglierò la vita come un dono,
e avrò il coraggio di morire anch'io,
e incontro a te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)*

Non fermarti ora

Non fermarti ora,
non credere alla notte,
non fermarti mai, non cadere nella trappola,
non lasciarti ingannare, non farti trascinare giù.

Non fermarti mai,
ma cammina sicuro per il tuo sentiero,

dona ancora il tuo sorriso,
tu non sarai mai solo.

Sì, finirà questa nebbia
che porta nel mondo l'indifferenza;
finirà questa notte
e gli uomini potranno incontrarsi.
Io credo nell'amore, credo nell'amore,
anche se intorno a me
vedo solitudine, solo dolore.

*Credo che l'amore è più grande,
credo che l'amore è più forte,
credo che l'amore vincerà! (2v)*

Non fermarti ora,
non credere alla notte,
non fermarti mai,
non cadere nella trappola,
non lasciarti ingannare,
non farti trascinare giù.

Non fermarti mai,
ma cammina sicuro,
per il tuo sentiero,
dona ancora il tuo sorriso,
tu non sarai mai solo.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
ti abbiamo ricevuto
nel palmo della mano.
Aiutaci, nel tempo che ci concedi,
a renderti grazie
offrendo a tutti una mano amica,
una mano giusta,
una mano fraterna,
una mano aperta
alla dimensione di quell'Amore
che Tu condividi con
il Padre e lo Spirito Santo. Amen.

CANTO FINALE Resta qui con noi

Le ombre si distendono,
Scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.
S'allarga verso il mare

il tuo cerchio d'onda,
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero.
Come una fiamma
che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.

*Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.*

Davanti a noi l'umanità
lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con te saremo
sorgente di acqua pura,
con te fra noi il deserto fiorirà.

*Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.*

Alcune testimonianze ...

Don Veriano vent'anni dopo

Come ogni anno la comunità di Roraigrande alle 20.30 del 21 giugno si ritroverà in chiesa per celebrare l'Eucarestia e fare la memoria di don Veriano, parroco a Rorai dal 1978 fino alla morte avvenuta il 21 giugno 1999.

Per chi ha percorso un tratto della sua vita con lui, per chi lo ha conosciuto e ha goduto della sua amicizia sarà un momento forte che ridesterà ricordi del passato, alcuni dei quali fissati nel libro *Il sasso nello stagno*.

Quest'anno la celebrazione eucaristica avrà un seguito significativo.

Accanto al luogo ove sorgeva lo storico olmo che caratterizzava la piazza di Rorai e dove don Veriano diede l'ultimo saluto alla sua comunità, nell'area verde alla sinistra della chiesa verrà presto collocato un Crocifisso dal grande valore evocativo per i tanti, ora non più giovanissimi, che trascorsero giorni formativi con don Veriano nella casa estiva a San Francesco in val d'Arzino.

Questo Crocifisso allora era situato nel retro della casa, alla soglia del bosco, nel vasto cortile ove si svolgeva gran parte della giornata di chi frequentava i campi estivi della parrocchia. Era l'arredo essenziale quando don Veriano celebrava la messa in una mensa costituita da una semplice tavola di legno.

Ai piedi e sotto lo sguardo di quel Crocifisso trascorsero giornate indimenticabili centinaia di bambini di Rorai oggi ultratrentenni che ricordano con nostalgia quei giorni e con riconoscenza il Don che li gestiva.



Don Veriano nei ricordi di un amico

Chi ha percorso con don Veriano un tratto della sua vita, specialmente chi lo ha conosciuto come parroco a Roraigrande, conserva di lui preziosi ricordi che talora riaffiorano e dicono del suo carattere, delle sue qualità e, perché no?, dei suoi limiti e dei suoi difetti.

Alcuni di questi ricordi sono conservati nel libro *Il Sasso nello stagno*. Altri, molti altri, restano dentro di noi e riaffiorano in momenti particolari come nel giorno anniversario della sua morte, quel 21 giugno che resterà per sempre nella memoria di chi lo ha conosciuto e di chi ha goduto della sua amicizia.

In questi giorni è ricomparso vivo nella mia memoria un episodio che, a distanza di tempo, considero significativo del modo come don Veriano intendeva e viveva il proprio cristianesimo e il suo essere prete.

Era l'estate del 1975.

Don Veriano era allora direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano e risiedeva alla Casa della Madonna Pellegrina. Diventerà parroco di Roraigrande tre anni dopo, nel 1978.

Una profonda amicizia mi legava a lui da molti anni...

Per me quelli erano anni difficili. Mio padre, anziano ma non vecchio, ammalato di tumore e tracheotomizzato, era bisognoso di continua assistenza anche se non era ancora obbligato a letto.

Un pomeriggio sentii suonare il campanello di casa: era don Veriano con don Walter, altro comune amico,

parroco della "Beato Odorico". Erano venuti a trovare mio padre. Ma non era la solita visita che ogni buon parroco fa ai propri parrocchiani ammalati per portare conforto a lui e ai suoi familiari.

Dopo i convenevoli don Veriano trasse di tasca un mazzo di carte trevisane e propose a mio padre di fare una briscola in quattro: lui con mio padre e io con don Walter. Abbiamo giocato quasi un'ora. Naturalmente vinsero loro.

Sono state le ore che mio padre ricordò fino ai suoi ultimi giorni come le ore più piacevoli dei giorni della sua lunga malattia e non cessava di ricordare la memoria del Don ma anche gli imbrogli a cui spesso ricorreva nel gioco delle carte.

Quelle partite a carte mi hanno fatto capire più di tante prediche ascoltate in chiesa come don Veriano intendeva il suo essere cristiano, prete e parroco a Ro-raigrande. Oberato di lavoro, sempre in movimento ... trovava il tempo per visitare un anziano ammalato nemmeno della sua parrocchia per recare un po' di sollievo nella sua dolorosa malattia.

Ogni volta che affiora nella mia memoria questo episodio mi vengono alla mente le parole del vangelo, quelle che indicano l'identità del vero cristiano: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare ... avevo sete ... ero forestiero ... ero nudo ... ero ammalato e siete venuti a trovarmi".

È un messaggio sempre attuale, oggi soprattutto quando i "forestieri" trovano così scarsa accoglienza e solidarietà nella nostra società che ama proclamarsi cristiana.

Ricordando Don Veriano a vent'anni dalla sua morte

Per noi del Gruppo Petropolis è sempre vivo il ricordo della particolare attenzione che don Veriano riservava ai poveri.

Don Veriano creava ponti con le realtà più sofferenti del pianeta, come i bambini di strada del Brasile, gli sfruttati dalla schiavitù, i dimenticati dalla globo-colonizzazione in Africa. Ci faceva partecipi di questa sua condivisione perchè non restassimo indifferenti ma sostenessimo la loro speranza di superare la miseria e la povertà.

Ospitò Dom Helder Camara proprio perché noi conosciamo dalla sua viva voce quella realtà di cui nessuna stampa parlava e fossimo travolti dalla sua predicazione che era un inno alla vita, al diritto alla vita, diritto per tutti. Citava Dom Helder che diceva "più che aver fede è importante avere amore. Gesù non può concepire una fede senza gesti d'amore".

Fondamentale per lui era manifestare una Chiesa che non restasse indifferente alle difficoltà quotidiane della gente, alla povertà, al rifiuto degli ultimi, una Chiesa che considerasse l'uomo più importante del Sabato.

Così, quando condivideva il pasto, rigorosamente preparato da lui, con i bambini del catechismo, invitati a turno, spezzava il pane con loro e li coinvolgeva nei suoi ideali, invitandoli ad una vita sobria e povera.

Per questo e tanto altro ancora, il Gruppo Petropolis vuol mantenere vivo lo spirito di apertura e di condivisione fraterna con gli ultimi.

Alcuni canti ... nella memoria

Indifferenza

Quando non t'accorgi che nel cielo c'è la luna
e non sai capire che a scaldarti è proprio il sole,
quando non avverti ch'è tornata primavera
e che in mezzo al prato sta nascendo un altro fiore:
fermati un momento e prova un po' a pensare
cosa sta cambiando nel tuo cuore.

*Indifferenza non è solo una parola
vuol dire che l'amore non esiste più
vuol dire non vedere il volto di chi sta vicino
vuol dire non capire che da te vuole una mano.*

Quando non t'accorgi di una lacrima sul viso suo
e non sai capire quando ha voglia di scherzare,
quando non sai dire altro che tu sei il migliore
e non lasci il modo anche agli altri di parlare:
fermati un momento e cerca di capire
cosa sta cambiando nel tuo cuore.

*Indifferenza non è solo una parola
vuol dire che l'amore non esiste più*

*vuol dire non vedere il volto di chi sta vicino
vuol dire non capire che da te vuole una mano.*

Quando non sai dire altro “cosa me ne importa”
e non sai pensare al di là dei tuoi problemi,
quando sopra ogni cosa metti solamente te
e non sai vedere nulla al di là di te:
fermati un momento e prova un po’ a buttare
il male che ti ha rovinato il cuore.

Minuti di Silenzio

Taci, o uomo, una volta sola pensa
ad ogni uomo ucciso;
fai silenzio dentro quel cuore troppo pieno
per poter amare.

Taci un minuto per ogni bimbo
che hai lasciato morir di fame.

Taci e pensa a chi dorme per strada,
ad ogni uomo marcito in prigione.

*Giorni, mesi, oppure anni,
quanto allora dovrai tacere
se ti ostini a dire di non avere tempo
per porre fine ad ogni oppressione ...?*

Taci, o uomo, una volta sola,
per ogni fabbrica di morte,
per ogni soldato che imbraccia il fucile,
per ogni grido soffocato.

Taci un minuto per ogni parola
che hai gridato pur sapendo di mentire,
per ogni sporco affare fatto sulla pelle degli altri,
per la morte venduta per strada.

*Ma ogni uomo che sia uomo,
prima o poi dovrà sentire
sulla sua guancia lo schiaffo dato
ad ogni guancia d'uomo.*



Manda, Signore, ancora profeti
uomini certi di Dio,
uomini dal cuore in fiamme.

E tu a parlare dai loro roveti
sulle macerie delle nostre parole,
dentro il deserto dei templi:

a dire ai poveri
di operare ancora.

Che siano appena tua voce,
voce di Dio dentro la folgore,
voce di Dio che schianta la pietra.

(David Maria Turollo)